

“Su qualità e ambiente il tessile è meglio del monouso”

Lavorando nel settore ristorazione, Carlo Pestelli deve confrontarsi con il massiccio ricorso del tovaglieto monouso da parte dei gestori di locali



Carlo Pestelli,
titolare di
Lavanderia Pestelli.

Lavanderia Pestelli opera nel settore ristorazione, in cui è sempre più facile trovare locali che dal tessuto si convertono al monouso, piuttosto che viceversa. «I locali – spiega il titolare, **Carlo Pestelli** – di fascia medio alta, a fronte di un loro listino prezzi di un certo livello, giustamente, pretendono un'apparecchiatura adeguata. Questa clientela è però molto esigente nei nostri confronti». Dal confronto tra tessuto e monouso, ora come ora il tessile sembrerebbe destinato

a uscire sconfitto, almeno nella ristorazione di massa. Non si tratterebbe di una pura e semplice questione di economicità. «Ci sono dei prodotti in TNT – dice Pestelli – con prezzi paragonabili ai costi di lavaggio dei tessuti da noi noleggiati», ma del senso di libertà che il monouso dà al ristoratore. «Mi spiego – afferma – non mi piace una marca di tovaglioli usa e getta? Li butto o esaurito lo stock non li ricompro, oppure ci faccio quel che mi pare. Il rapporto con una lavanderia, per quanto si possano scegliere forme di contratto elastiche, impone di rispettare

delle regole sensate. Per il solo fatto che i tessuti sono a nolo, e non di proprietà, il ristoratore deve trattarli con un minimo di cautela: con un tovagliolo di carta si può pulire una macchia sul pavimento; con uno di stoffa sarebbe auspicabile evitare. Inoltre le tovaglie e i tovaglioli di carta, se accettati o imposti al cliente finale, sono facili da imbastire sulla tavola e da togliere dalla tavola, si fa una palla di tutto quello che c'è sul tavolo e si butta; il tovagliato tessile richiede più "mestiere", cura nella preparazione e nella rimozione, attribuendo uno spazio per la raccolta del tovagliato sporco». Facendo una riflessione, pensiamo se sedendoci ad un ristorante ci imbastissero la tavola con piatti e stoviglie usa e getta: lo riterremmo inadeguato nella maggior parte dei locali eccetto le mense. Ormai però, in molti locali ci siamo assuefatti all'uso del tovagliato usa e getta.

Come uscire da questa empassa? Secondo Pestelli bisogna lavorare su due fronti: consumatori e istituzioni. «Abbiamo identificato i canali giusti – sostiene – per spiegare ai clienti i plus del tessuto rispetto al monouso. I temi sono quello ecologico e della sicurezza del prodotto».

Coerentemente, Pestelli esalta i valori ambientali delle lavanderie industriali. «Abbiamo recentemente investito per ampliare il nostro impianto di depurazione – racconta – aumentando la quantità di acqua recuperata. In tempi come questi investire in qualcosa che non è immediatamente redditizio, come un depuratore, non è semplice. Sicuramente una tariffa che incentiva l'utilizzo più consapevole delle risorse idriche potrebbe convincere anche



L'importanza di comunicare

«Uno dei peggiori difetti del nostro settore - sostiene Carlo Pestelli - è la scarsa apertura verso l'esterno. Siamo tutti portati a tenere per noi i nostri problemi e le nostre strategie, nel timore di svelare chissà quali segreti. E questo a cosa porta? Alla mancanza di confronto, al fatto che il grande pubblico non conosce quanto le lavanderie industriali possono offrire alla comunità con il loro lavoro quotidiano. Ben vengano quindi tutte le iniziative di comunicazione (tra cui questa rivista) che ci spingono a una maggiore apertura. Credo che il più grande vantaggio di aderire al Consorzio Lavanderie Toscane sia quello di permettere, una volta tanto, un confronto aperto e costruttivo con i miei colleghi».

le lavanderie meno attente alle tematiche ambientali. Già da tempo abbiamo iniziato e continuiamo a operare con serietà, sia sotto il profilo ambientale che dell'igiene: per questo abbiamo fatto e stiamo facendo investimenti importanti. Purtroppo i clienti sono principalmente attenti al prezzo finale del servizio. Questo ci obbliga a programmare con cautela gli investimenti propedeutici al conseguimento delle certificazioni (ambientale 14001 e la certificazione di igiene 14065). Stiamo lavorando per far conoscere ai nostri clienti il valore aggiunto, per loro stessi e per la loro clientela, di queste certificazioni. In mancanza di una adeguata comunicazione da parte della nostra categoria sulla riduzione dell'impatto ambientale che tali investimenti producono, tutte le sirene dei nostri concorrenti "esterni" al mondo delle lavanderie industriali, rischiano di rendere vani tali sforzi».

Elena Consonni

La Lavanderia Pestelli ha sede a Bagno a Ripoli (Fi) ed è specializzata nella ristorazione di fascia medio alta. La società è uno dei membri del Consorzio Lavanderie Toscane